Si gira « Le italiane e l'amore »

La «piccola posta» dei giornali ha ispirato un film a Zavattini

L'ambizioso proposito dello scrittore è di mettere a fuoco la condizione odierna della donna e i diversi aspetti sociali dell'amore attraverso undici episodi affidati ad altrettanti registi

La « Piccola Posta » dei giornali spesso è il rifugio e il bersaglio preferito dei grafomani, i quali abbandonano al furore della propria penna richieste confidenziali, particolareggiati resoconti o solleciti quesiti. Maniaci a parte, a volte, le rubriche che i periodici illustrati servono ai lettori sono una specie di ponte, sul quale, trasformata in sottili fogli di carta postale, passa la solitudine d'individui che ricorrono al calamaio per un inappagato bisogno di comunicare. Si mettono a nudo sconfortanti aspetti di una esistenza grigia e monotona; ci si apre, alla ricerca di un consiglio o di una utile indicazione, con una sorta di confessore laico che generalmente amministra la saggezza e il buon senso secondo due o tre regolette di vecchio conio. Sono soprattutto le donne a coltivare un tipo di corrispondenza tempestata di coniugi infedeli, e fidanzati reticenti; e questo fatto è di per sè sintomatico, visto che, sebbene involontariamente, tradisce un profondo disagio, un isolamento e una oggettiva difficoltà le cui origini vanno ricercate in complessi motivi di ordine sociale e culturale. Nè si ha ragione di stupirsi se, considerate sotto l'aspetto di un sensibile termometro, queste lettere sono divenute oggetto di attenti studi sociologici e hanno costituito l'occasione problematica per la raccolta di una serie di esemplari indicativi. Alludiamo a *Le italiane si confessano*, il libro compilato da Gabriella Parca e dal quale Cesare Zavattini, sollecitando la collaborazione di un gruppo di cineasti, ha tratto un film dal titolo *Le italiane e l'amore*.

L'intento dell'opera è ambizioso: dal mosaico dovrebbe stagliarsi una immagine del nostro tempo, il profilo di una condizione umana tipica di una società, nella quale alla donna non è riservato il ruolo che le spetta. L'angolo visuale scelto (stando almeno ai propositi dei realizzatori) non minaccia di circoscrivere e limitare il raggio dell'analisi. Attraverso un obiettivo puntato su vicende ruotanti attorno al sentimento dell'amore, l'indagine si propone di individuare conflitti psicologici, morali e di costume, le cui radici affondano nel terreno di una realtà contraddittoria. Gillo Pontecorvo affronterà il tema delle ragazze madri, un argomento tanto scottante quanto attuale. Florestano Vancini, il regista di *La lunga notte del '43*, invece, filmerà uno « sketch » sul fallimento di un matrimonio e prenderà di petto il problema piuttosto spinoso della separazione legale in un Paese come il nostro, in cui benchè non esista il divorzio, la percentuale delle coppie che rompono il vincolo coniugale è assai alta.

Su una situazione matrimoniale s'incentra anche *Le infedeli*, l'episodio curato da Marco Ferreri, un giovane regista emiliano che ha allestito nella Spagna di Franco un paio di film abbastanza coraggiosi e giudicati. Ferreri, che ha uno spirito mordace, riesuma le schermaglie sentimentali di un quartetto borghese il quale tresse, con cinica disinvoltura, un gioco in cui il continuo scambio delle parti tradisce un vuoto morale. Ancora più spregiudicato si annuncia *Il marito*, il capitolo che Carlo Musso dedicherà a quelle mogli, che hanno avuto la sfortuna di sposare uomini sessualmente anormali. La materia, senza dubbio, è delicata; nonostante le apparenze, il fenomeno indicato è molto diffuso e suscita drammi sconvolgenti.

Al matrimonio sarà inoltre consacrato uno « short » di Giulio. Questi, che si svolge interamente a bordo della nave che congiunge Napoli a Palermo. Protagonisti del racconto sono due sposini che, in un clima euforico ed elettrizzante, compiono il loro viaggio di nozze. L'intreccio, appena accennato, s'imperniа soprattutto sulla prima notte dei coniugi e sulla delusione che riceve il marito allorchè accerta che la sua giovane consorte ha avuto precedentemente rapporti con altri uomini.

Nel Sud sono ambientati anche due altri brani cinematografici. Piero Nelli ha girato, a Napoli, *La stregata*, una novella rapida, cruda ed essenziale, che descrive un vociante ed affannoso inseguimento fra una donna e un uomo, il quale, essendo stato abbandonato dalla fidanzata, è deciso a punirla, sfregiandole il volto. Gianfranco Mingozzi, un documentarista allievo del Centro Sperimentale, si è recato in un paesino della Calabria, dove ha luogo una inconsueta cerimonia imbevuta di misticismo e di isterismo sessuale. La macchina da presa si è soffermata sui momenti più salienti di questa manifestazione, che raggiunge l'acme in una specie di pubblica confessione, nel corso della quale esplodono istinti lungamente repressi. *La prova d'amore* è il titolo del componimento eseguito da Gian Vittorio Baldi. L'azione è situata in Romagna e ha come teatro una balera galleggiante. Sulla chiatta, una ragazza e un ragazzotto si conoscono e s'innamorano. Lui tinirà per chiederle di concedersi e lei tenterà di sottrarsi all'invito. La partita si conclude ad armi pari, ma il tono scherzoso del duello non impedirà al regista di accennare a una situazione rivelatrice di una mentalità e di un particolare atteggiamento nelle relazioni col sesso. Quanto agli altri autori del film, Giulio Macchi ha effettuato un « reportage » sulle ragazze che, alla conquista di un facile successo, imboccano la strada del mondo del cinema e della canzone; mentre Lorenza Mazzetti e Francesco Maselli hanno preferito volgere la loro attenzione verso l'infanzia e l'adolescenza. Lori Mazzetti si è richiamata ad alcune pagine del suo romanzo, *Il cielo cade*, per analizzare, negli svaghi e negli intrattenimenti, di alcune bambine, i sintomi di una sbocciante curiosità amorosa. Maselli, dal canto suo, ha messo a fuoco un tenero e immacolato idillio fra ragazzi sedicenni, che si trovano a dover far fronte, da parte dei rispettivi genitori, a una interpretazione maliziosa di un casto incontro. Il quadro delineato, almeno potenzialmente abbraccia un largo giro di orizzonte. Tuttavia, l'impresa è ardua e i primi a esserne consapevoli sono i registi degli undici piccoli film collegati da un minimo comun denominatore tematico. L'amore, si sa, è uno di quei temi che toccano talmente le corde dei produttori, in quanti spesso ragionano solamente in termini di cassetta. Basterebbe l'esempio di *La francese e l'amore*, concepito scomodando l'apporto di alcuni famosi scrittori di Oltralpe, a insinuare, una legittima diffidenza nei riguardi di certi accostamenti. I quali non tardano a svelare la loro natura pretestuosa. Nel caso che qui c'interessa, c'è però la presenza di uno sceneggiatore come Zavattini a rassicurarci sulla serietà dell'iniziativa.

MINO ARGENTIERI

« Les liaisons dangereuses » all'estero

PARIGI, 4 — Il film di Vadim *Les liaisons dangereuses*, del quale era stata vietata l'esportazione, sarà probabilmente venduto a una società di distribuzione americana a un prezzo che, a quanto si dice, « sarebbe il più alto mai pagato per un film francese ».

Il divieto di esportazione era stato già revocato per la Grecia, il Giappone e i Paesi scandinavi. I negoziati in corso riguardano gli Stati Uniti.

Le prime

MUSICA

Felice Cillario alla Basilica di Massenzio

Nella calda notte estiva, sotto le monumentali arcate della Basilica di Massenzio le fresche note del preludio della *Forza del destino* hanno dato inizio al concerto del maestro Carlo Felice Cillario, che già il pubblico romano conosce per concerti all'Argentina ed all'Auditorium in via della Conciliazione.

Il programma della serata musicale comprendeva un'opera di Sandro Fuga: *Le ultime lettere di Stalingrado*, opera che già fu eseguita nella nostra città in una stagione dell'Accademia di S. Cecilia. Le sue note sono riecheggiate in una esposizione limpida e meditata ricreando con efficacia drammatica il ricordo dell'avvenimento bellico in terra sovietica. L'attore Antonio Crast con chiara dizione ha svolto la parte del lettore. Un singolare fuoco, una voce particolarmente commossa hanno animato la pur a tratti impacciata esecuzione della *Sinfonia numero 5* (o numero 9 come sostengono autorevoli musicologi) di Anton Dvorak. Sull'ala delle sue ultime note è scoppiato l'applauso che ha premiato le fatiche del maestro e degli orchestranti.

Vice

CINEMA

Eichmann, il sicario del diavolo

Erwin Leiser, il regista del *Dittatore folle*, riapre con questo film di montaggio il capitolo sul nazismo e sulle atrocità commesse dai tedeschi nell'Europa occupata. Protagonista della pellicola è Eichmann, e anche se non appare una sola immagine del criminale nell'esercizio delle sue funzioni, la sua ombra si staglia su ogni scena immersa nel dolore. I discepoli di Hitler, è risaputo, erano metodici e meticolosi: da veri burocrati dell'assassinio, si preoccupavano di non lasciare tracce compromettenti, ma come tutti i gangsters finivano per trascurare qualche piccolo dettaglio, dal quale si sarebbe poi aperta una breccia rivelatrice. Seguendo un metodo, che già aveva fornito sorprendenti risultati nel *Dittatore folle*, nuovamente Leiser ha attinto negli archivi tedeschi, per inchiodare i nazisti alle loro responsabilità.

Questa volta, ricostruendo le tappe della carriera rapidamente percorsa da Eichmann il documentarista svedese affronta cosiddetta questione che, ci cede la parola alla cruda eloquenza dei documenti girati dagli operatori dell'UFA e della Gestapo. Primi piani di Hitler si alternano a sequenze agghiaccianti, che compongono altrettante « stazioni » di un calvario angoscioso. Vediamo i volti di alcuni alienati mentali, cui il Führer ha riservato una cura drastica: la sterilizzazione.

La purezza della razza va salvaguardata e difesa, urlano le camicie brune. E l'uno loro coro nelle scuole e nelle università maestri e professori che seminano l'odio contro gli ebrei. Le vetrine dei negozi, gestiti da commercianti israeliti, s'infrangono sotto i colpi di una folla isterica e fanatizzata. La guerra accende la miccia a una persecuzione totalitaria e sanguinosa. In Polonia, parecchi ebrei vengono rastrellati per le strade e sospinti sui camion, a suon di calci e pugni. Lunghe file di squallidi vagoni ingoiano migliaia di donne, vecchi e bambini. Uomini feriti, malfermi nel passo e tremanti sono passati per le armi, mentre un reporter registra l'avvenimento, senza che gli tremi il polso. Il ghetto di Varsavia è un inferno: una montagna di cadaveri, raccolti lungo le vie, sale verso il cielo, di giorno in giorno. Ma la propaganda nazista si ostina a voler dimostrare che gli ebrei vivono in una specie di giardino d'infanzia. I cineasti tedeschi cinicamente aggrediscono le loro vittime: mettono a confronto una donna cenciosa e una signora, per provare al mondo che gli israeliti ricchi ignorano le pene dei poveri. Eppure basta leggere negli occhi del protagonisti dell'evidente falso cinematografico per scorgere un velo di umiliazione, che sta per esplodere in un urlo di rabbia e di protesta.

Quando la rivolta scoppia, a Varsavia e in altre parti d'Europa, interviene massicciamente la macchina bellica. Sfarfallegianti inquadrature scoprono il desolato paesaggio di Lodice, da poco distrutta e rasa al suolo. Sulle macerie, appena spente, alcuni soldati consumano il rancio, stanchi e soddisfatti del lavoro compiuto. L'esposizione, incalzante e precisa, non conosce i toni freddi e distaccati del « reportage ». Leiser non si commuove, non versa lacrime, non si limita a destare la memoria di un tempo che a volte sembra assai lontano: Leiser accusa e, come ogni accusatore, accumula prove schiaccianti — lettere, fotografie, brani cinematografici, circolari, ordini di servizio — e ogni testimonianza si ritorce implacabilmente su un individuo, Eichmann, chiuso in una gabbia di vetro, dinanzi ai suoi giudici.

Il cinema, in questo caso strettamente apparentato al giornalismo, non è più pettegolezzo non è più intrattenimento, bensì mezzo di conoscenza, intervento diretto e immediato nella contemporaneità, nella attualità. Lo spettatore è coinvolto in un processo, il quale non solo esige una giusta sentenza ma chiede a ciascun individuo di pronunciare, interrogando la propria coscienza, il suo verdetto. Diventa persino imbarazzante per il recensore cinematografico ricorrere a un armamentario critico, che sottolinei certi valori formali insiti in una documentazione raccolta e ricomposta dalle mani di un artista. Tale è la forza del dramma rievocato sullo schermo che nessun aggettivo e nessuna definizione potrebbero restituirla al lettore nella sua tragica pienezza. Pertanto diremo solamente che *Eichmann, il sicario del diavolo* è uno di quei film « necessari », i quali servono sì a ricordare, ma anche a tenere sempre desta la lotta contro i nemici della libertà e dell'umanità.

Il vendicatore misterioso

E' una mediocre pellicola tedesca, ricavata da un romanzo di Edgar Wallace. Vi si raccontano le peripezie di un poliziotto di Scotland Yard, il quale deve fare luce su un delitto che ha per sfondo l'ambiente cinematografico. Di fattura sbrigativa e poco convincente, il film è diretto da Karl Anton e interpretato da Ingrid Van Bergen e Heinz Drache.

Vice

La fabbrica della comicità

PARIGI, 4 — José Pantieri, giovane cineasta italiano nativo di Forlì fondatore dell'Unione a Gags » (Fabbrica dei « Gags »), farà in ottobre il suo debutto ufficiale alla televisione francese presentando un cortometraggio dal titolo *Follies Mimes*.

Brigitte a Fiumicino

Brigitte Bardot al suo arrivo a Fiumicino, mentre scende la scaletta dell'aereo. Ad attenderla erano decine di fotografi e giornalisti

E' giunta in Italia per girare « Vita privata »

Un antico eremo accoglie Brigitte Bardot a Spoleto

L'arrivo a Fiumicino - Una villetta sulle falde di Monteluco - Marcello Mastrojanni rampogna i giornalisti in vena di pettegolezzi

(Dal nostro corrispondente)

SPOLETO, 4 — Alle ore 16,20 di oggi, proveniente dall'aeroporto di Fiumicino è arrivata a Spoleto Brigitte Bardot. Ha viaggiato con un macchinone americano targato USA. E' accompagnata dall'autista da una cameriera personale e dall'amministratrice.

La bionda diva indossa un completo grigio chiaro; la tinta tenue mette in risalto la notevole abbronzatura rivelata dalla moderata scollatura dell'abito. Il bel volto sparentemente truccato è ombreggiato da un cappello di paglia a larghe falde. La nota attrice, accompagnata dalla signorina Lidia Galloreti che oltre che interprete è anche la locale segretaria del Festival dei Due Mondi, ha raggiunto il villino denominato Sorelle Verdiani alle falde del Monteluco.

Brigitte è cordiale e sorridente appare fresca e per nulla affaticata dal viaggio, ma a volte accentua l'espressione graziosamente imbronciata del volto e un po' inquieta con i fotografi. Parla abbastanza bene l'italiano e nella nostra lingua esprime il dispiacere per l'insegumento dei « paparazzi » cominciato non appena è apparsa sulla scaletta dell'aereo da cui è scesa a Fiumicino. Il villino Verdiani è stato letteralmente preso d'assalto e la attrice è un po' contrariata: teme di non potere avere la serenità e la quiete necessarie per lavorare bene. La diva girerà a Spoleto con Marcello Mastroianni, parte del film *La vita privata* le cui riprese hanno avuto inizio a Parigi e in Svizzera. Il film di co-produzione italo-francese è tratto da una commedia di Noel Coward e ne cura la regia Louis Malle che, come è noto, ha diretto *Les amants*, *Ascensore per il patibolo* e altre opere di grande successo. Il regista è ospite di Giancarlo Menotti che ha invitato per stasera a casa sua in piazza del Duomo. Il sindaco e altre personalità, alle quali presenterà Brigitte Bardot e altri attori e componenti della troupe. Sono già a Spoleto lo scenografo Fabre, il direttore di produzione Surin e molte altre note personalità del cinema.

Domani gli operatori danno inizio al lavoro ma solo per riprendere da vari punti della campagna circostante visioni panoramiche della città. In seguito si girerà in via dei Duchi, in piazza del Duomo dove sono già pronte le attrezzature per le riprese, e in altre località. Si prevede che la troupe si tratterrà a Spoleto fino al 22 agosto. Grande è l'animazione in città: il movimento e l'affollamento fanno pensare ad un nuovo festival.

Solo all'Hotel dei Duchi sono state riservate ai componenti della troupe una quarantina di camere. Almeno un centinaio di persone sono al seguito della protagonista, che oggi è presente anche sugli schermi del cinema Corso nel film *La verità di Clouzot*. Vedremo di nuovo sugli schermi Spoleto che acquista sempre più il carattere di centro turistico e culturale di notevole interesse.

Brigitte Bardot, però, non alloggerà neppure in città. Per lei è stato infatti scelto un villaggio sulle falde di Monteluco, una villetta ricavata da un vecchio eremitaggio di francescani, una volta convento di San Paolo. Recentemente, l'eremitaggio aveva ospitato Luchino Visconti. Sulla porta della casa il Brigante e il pinto una iscrizione affine di San Martino che sbandiera un gridarione con ci scritto « Charitas ». Al cancello della villa minaccia cartelli bruciapelo: « pappazzi » non turbare il riposo » BB.

Anche Marcello Mastroianni, che dovrà girare insieme a Brigitte Bardot alcune scene del film *Vita privata* partirà fra breve per Spoleto. L'attore ha lasciato una brisca spogliarello ai fotografi, ai quali ha detto: « Ma che cosa volete da me? Io sono un attore, non un divo come la Bardot. Io ho lavorato con BB. Ha sposato con una certa vivacità la discussione affermando che è una vergogna che in un momento così interessante per il cinema italiano, certi sempre non abbiano interessi diversi che per i film della settimana degli amori.

Intanto, viva agitazione regna nei ristoranti, negli alberghi e nei bar di Spoleto. Cinquecento sposa di rinunciare a farsi fotografare insieme a BB, anche se non ha la fine d'un film con Gassman. Il proprietario del ristorante Spoleto sono stati provvisti di un nuovo menù: tre piatti, essendo della cucina, per non poter informare nessuno dei loro invitati a Brigitte discorso rosso. Fra qualche giorno si vedrà a Spoleto per fare la sua comparsa e i fotografi e cineasti sono ansiosi di questo evento. Ma Brigitte non abbia fretta di stabilirsi che il clima romantico dell'Italia non la interessa. Vuole lavorare e basta. Per i momenti liberi si è portata dietro bei sacchi di caccia, nella fallace convinzione che in Italia sia possibile fare strage di selvaggina. Nessuno l'ha informata, fino a questo momento che la stagione della caccia è chiusa, e che si riaprirà dopo la sua partenza.

FRANCO TOSCANO

Alla televisione

L'angioletti sul soffitto

La commedia dialettale andata in onda ieri sera, *L'angioletti sul soffitto* di Arnaldo Boscolo, non offriva molti motivi di interesse o divertimento. Boscolo scrive commedie ormai di molti anni, di preferenza in dialetto veneto, ma spesso ama cimentarsi anche con altri dialetti, e la commedia di ieri sera, scritta in romanesco, ne è un esempio purtroppo non molto felice.

Le opere di Boscolo sono costruite con semplicità e immediatezza, e puntano particolarmente su un dialogo vivace e tirato che dà modo agli interpreti di « sfilare » il personaggio adattandolo alle proprie possibilità. Questo fatto, però, fa risentire le commedie di Boscolo un po' macchiettismo pericoloso, e condizione la loro riuscita è la presenza d'un « mattatore ».

Ieri sera questo mattatore c'era, ed era quel Checco Durante che, ai giorni nostri è l'unico valido rappresentante del vecchio romanesco. Durante era alle prese con un personaggio facile ma umanamente toccante, che rientrava nella tipologia del commediografo. Fa ricordare, a proposito, di *L'angioletti sul soffitto* che si tratta di un tipo di compagnia delle « variazioni sul tema » indugiando a provocarli, oppure che potevano far manifestare la loro fragile vicenda in un mare di ansie e di confusione. Al contrario Checco Durante ha trovato la giusta misura, modulando a volte le non troppo divertenti situazioni che l'esponevano alla gaffe.

Purtroppo ieri, solo a tratti ne si è avuto questo tono, e intorno a lui gli altri interpreti hanno confusamente fatto del loro meglio.

Bruzzo Gori, Fiorello e Peppino De Filippo hanno spesso [illegible] in queste cose [illegible] Fiorello [illegible] che [illegible] di [illegible] sentirsi [illegible] questo [illegible] Ma Bruzzo non abbia fretta di stabilirsi che il clima romantico dell'Italia non la interessa. Vuole lavorare e basta. Per i momenti liberi si è portata dietro bei sacchi di caccia, nella fallace convinzione che in Italia sia possibile fare strage di selvaggina. Nessuno l'ha informata, fino a questo momento che la stagione della caccia è chiusa, e che si riaprirà dopo la sua partenza.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo; 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 15,55: Bollettino del tempo; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,20: Musica da ballo; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Vetrina della canzone napoletana; 19,30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto di musica leggera; 21,40: Il cocomero, due atti unici di Gino Rocca; 22,45: Incontro di pugilato Loi-Christensen per il titolo europeo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Philips presenta; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni dell'altro ieri; 17,30: Musica Club; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: I pescatori di perle.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche da camera di Brahms; 18: Italiani in Gran Bretagna; 18,30: La cantata dal Barocco all'Arcadia; 19,05: Piccola antologia poetica; 19,20: Serghei Prokofiev; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,55: La narrativa spagnola contemporanea; 23,25: Congedo.

TELESCUOLA
Corso estivo di ripetizione

13,00 **Classe prima:**
Storia ed educazione civica
Lezione di educazione fisica
Esercitazioni di aritmetica

14,10 **Classe seconda:**
Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Lezione di francese
Lezione di economia domestica

15,30 **Classe terza:**
Lezione di economia domestica
Lezione di francese
Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Lezione di tecnologia

17,00 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Milano
FINALE DI COPPA DAVIS PER LA ZONA EUROPEA

18,30 **LA TV DEI RAGAZZI**

19,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-TV presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI

20,30 **TIC-TAC**
TELEGIORNALE

21,00 **CAROSELLO**

21,15 **L'AMICO DEL GIAGUARO**
Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
Balletto di Gisa Geert
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Regia di Vito Molinari

22,30 **LA TERZA MOSTRA NAZIONALE E INTERNAZIONALE DELLA CACCIA E DELLA PESCA MONTANE A CUNEO**

22,50 **EUROVISIONE**
Incontro di pugilato Loi - Christensen per il Campionato Europeo dei pesi medio - Leggeri
TELEGIORNALE

Concerti-Teatri-Cinema

Il « Mefistofele » stasera alle Terme di Caracalla

Questa sera, alle 21, replica del « Mefistofele » di A. Boito (rappresentazione n. 21), diretto dal maestro Vincenzo Bellezza e interpretato da Nicola Rossi Lemeni, Pina Malgarini, Caterina Mancini, Amalia Pini e Luigi Ottolini. Maestro del coro Giuseppe Conca.

Domani, alle 21, « prima » di « Madama Butterfly » di G. Puccini, diretta dal maestro Nino Bonavolontà. Protagonista Onelia Finescbi. Altri interpreti: Corinna Vozza, Ruggero Bondino e Afro Poli. Maestro del coro Gino Zaneni e regia di Eugenio Antoni.

Hobday-Spada alla Basilica di Massenzio

Martedì 8 agosto, alle ore 21,30, alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (tagl. 12) sarà diretto dal noto Maestro inglese Geoffrey Hobday. Prenderà parte all'esecuzione il pianista Pietro Spada, che il pubblico romano ha già avuto occasione di applaudire allo Stadio di Domiziano nella scorsa estate. In programma: Smetana, La sposa venduta, ouverture; Ciaikowski, Concerto in si bem min per pianoforte e orchestra; Gershwin, Porgy and Bess, quattro sinfonico; Liszt, I Preludi, poema sinfonico. Biglietti al botteghino dell'Accademia (Via Vittoria, 5, tel. 679 017) dalle 10 alle 17 e all'ARPA-CIT in piazza Colonna.

Casina delle Rose

Stasera debutta alla Casina delle Rose lo spettacolo presentato da Antonella Stuart ed Elio Pandolfi con le vedette Anita D'Angelo, le ballerine acrobatiche americane Rudas, i 5 scimpanzè di Cappellini, Scott e Black ed i Gambys. Domani domenica, alle ore 11,45, diurna familiare dedicata ai bambini con una speciale esibizione degli scimpanzè umoristi.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
Arti: Riposo
ATENEO: Riposo
BORGO S. SPIRITO: Domani, alle 16,30, Cia D'Origha-Palmi: « L'ultimo lord », tre atti di Ugo Falena. Prezzi familiari
DE' SERVI: Riposo
DELLA COMETA: Chius. estiva
ELISEO: Chiusura estiva
IL MILLIMETRO: Piccolo Teatro d'Arte di Roma. Alle 21,30: « La signorina Giulia » di Strindberg. Vivo successo. Domani ultima replica
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo.
NINFEO DI VILLA GIULIA (Piazza Villa Giulia): alle ore 21,15: « Balletto di Roma », dir. art. Franca Bartolomei in: « Variazione barocca », « Ballata d'Orlando », « Astrazione sul tema », « Concerto », « Tableaux dansants », « Pas de deux ». Coreografie Bartolomei - Zappolini - Urbani
PALAZZO SISTINA: Riposo
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21,30: « A... come assassino! » giallo di Gastaldi. Novità con Lando, Spaccesi, Guardabassi, Marrone, Milita, Torricella. Regia di L. Pascutti. Aria refrigerata. Vivo successo.
PIRANDELLO: Alle 21,30: « Quelli del piano di sopra », di A. Greco; « Brasile » di R. Wilcock; « Mia moglie e i fulmini » di D. Gaetani, con Dora Calindri, E. Vancicek, D. Micheletti. Regia di P. Paolini. Terza settimana di successo.
RIDOTTO ELISEO: Chiusa estiva
SATIRI: Alle 21,30 Rocco D'Assunta presenta la commedia in farsa il dramma in: « Trittico » di N. N., Vasile, Roda Con Solveig D'Assunta. Domani alle 13
STADIO DI DOMIZIANO: Alle 21,30 Spettacoli Classici: « L'eunuco » di Terenzio con Quattrini, Platone, Mariani, Laurenzi, Biagioni, Piperno, Reali, Bulfoni, Liuzzi. Grande successo
VILLA ALDOBRANDINI: alle 21 Cia Checco Durante - Anita Durante con Leila Ducci in « Mosconi al sole » di Muratori. Domani ore 13 familiare e 21,15 normale.

ATTRAZIONI

CAPANNINA DI TORVAJANICA: alle ore 22: Gran Gala premiazione « Club d'oro », per il cinema Partecipa Mina Uva e il suo complesso. Cantano Roby Castiglione e Gabriella.
FORO ROMANO: Tutte le sere alle ore 21,15 e 23 tranne il martedì e il venerdì al Foro Romano « Rievocazione di Roma Antica in uno spettacolo di suoni e luci ». Giovedì e domenica sconto 40% ai tesserati ENAL, ACI, ANCR, UNUCI, Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra.
FESTIVAL MONDIALE DEL LUNA PARK (viale Trastevere) con attrazioni provenienti dagli Stati Uniti d'America.
MUSEO DELLE CERE: Museo di Madame Toussaud di Londra e Grevvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Bar - Ristorante - Parcheggio - Attrazioni.
E.U.R.: Il Luna Park permanente di Roma vi attende con attrazioni e divertimenti per grandi e piccini - Parcheggio.
TEATRO DELLE FONTANE (Frascati): Alle 21,15 spettacoli di musica stereofonica con giochi di acqua e luci.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Che fanciulle che dollari! e rivista.
Altieri: Chiusura estiva.
Ambra-Jovinelli: Che fanciulle che dollari! e rivista.
La Fenice: Che fanciulle che dollari! e rivista.
Principe: Chiusura estiva.
Volturno: Gli amori di Sarà, avventure e rivista. Mangiata di donne.
Puerta: Il conte di Sant'Elmo e spettacolo con Riccardo Tassi.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il verdugo, musicarello.
America: La [illegible] dei mercenari.
Appio: L'occhio che uccide.
Archimede: Chiusura estiva.
Ariston: Eichmann il sicario del diavolo.
Arlecchino: L'ultimo giudizio del mondo, con P. Palmer.
Aventino: Chiusura estiva.
Balduina: La signora dal cagnolino, con I. Savina.
Barberini: Heidi, con J. Wayne (ap. 17,30, ult. 22).
Brancaccio: L'occhio che uccide.
Bernini: Chiusura estiva.
Capitol: Chiusura estiva.
Capranica: Chiusura estiva.
Capranichetta: Di lunedì a Parigi, con Tony Curtis.
Cola di Rienzo: Hito-Hito (alle 17,10-19,05-20,55-22,50).
Corso: Musica di giorno e di notte (ap. 17,30, ult. 22,45).
Europa: Intelligence Service.
Fiamma: Il grido, con A. Valli (alle 16,30-18,40-20,50-23).
Fiammetta: Five Against the House (alle 17-18,40-20,20-22).
Galleria: Chiusura estiva.
Golden: Chiusura estiva.
Maestoso: La rivolta dei mercenari.
Maestic: Chiusura estiva.
Metro Drive-In: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina (20 e 22,40).
Metropolitan: Tutti pazzi in coperta (alle 17-18,40-20,20-22,50).
Mignon: Chiusura estiva.
Moderno: Le vergini di Roma.
Moderno Saletta: Hito-Hito.
Mondial: L'occhio che uccide.
New York: Chiusura estiva.
Paris: Eichmann il sicario del diavolo (ap. 16, ult. 22,50).
Plaza: Chiusura estiva.
Quattro Fontane: Chiusura estiva.
Quirinale: Il villaggio più pazzo del mondo, con L. Palmer.
Quirinetta: Rassegna del film italiano. Il gobbo, con G. Blain (alle 14-20,15-22,50).
Radio City: L'ultima notte a Warlok, con H. Fonda (ultimo 22,50).
Reale: Bellezze sulla spiaggia.
Rivoli: Rassegna del film italiano: Jovanka e le altre, con S. Mangano (alle 18-20,15-22,50).
Roxy: Non siamo angeli, con H. Bogart (16,30 - 18,50 - 20,10 - 22,50).
Royal: Bellezze sulla spiaggia.
Smeraldo: L'uomo [illegible], con D. Cowl.
Splendore: Benvenuto a Scotland Yard.
Supercinema: Vacanze in Argentina (alle 16,15-18,40-20,40-23).
Trevi: Hito Hito (alle 17-18,15-19,40-21,15-22,50).
Vigna Clara: Chiusura estiva.

SECONDE VISIONI

Africa: Salambo, con J. Sernas.
Alcione: Duchessa, con R. Taylor.
Alcyr: L'ultimo paradiso.
Alfone: All'inferno per l'eternità.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRO

- *Antigone* (la tragedia di Sofocle interpretata da Savo Randone) al *Teatro Romano di Ostia Antica*.

CINEMA

- « *Mosca di giorno e di notte* » (un documentario sulla vita della capitale sovietica) al *Corso*
- *Per chi suona la campana* (un film con Gary Cooper da un libro di Hemingway sulla guerra di Spagna) al *Brasil*, al *Platino* e all'*Aventino Platino*
- « *La signora dal cagnolino* » (splendida traduzione cinematografica da un racconto di Cecov) alla *Baldinina*
- *Lo sceicco bianco* (satira del mondo dei fumetti di Fellini) all'*Astoria*
- « *Il mostro di Dusseldorf* » (una allucinante storia ambientata nella Germania pre-nazista) al *Doria*

Ambasciatori: La corda tesa, con Anne Girardot
Araldo: Femmine di lusso, con Belinda Lee
Ariel: Il fuggiasco di Santa Fe
Astor: Overlord, attacco all'Europa
Astoria: Lo sceicco bianco
Astra: Fango nelle stelle
Atlante: Chiusura estiva
Atlantic: Il mondo nella mia tasca, con Nadja Tiller
Augustus: L'assassino, con Marcello Mastroianni
Aureo: Il canto dell'usignolo
Ausonia: La rivolta degli schiavi con Ettore Manni
Avana: Improvvisamente l'estate scorsa, con Elizabeth Taylor
Belsito: Chiusura estiva
Bernini: Chiusura estiva
Bolto: Apocalisse sul Fiume Giallo, con Belinda Lee
Bologna: Terrore sul mondo
Brasil: Per chi suona la campana, con Ingrid Bergman
Bristol: Il marmittone
Broadway: Marines all'assalto, con John Wayne
California: I sabotatori
Cinestar: Donna di vita, con A. Aimee
Colorado: Cinque vie per l'inferno, con D. Michaels
Delle Terrazze: Walter e i suoi cugini, con Walter Chiari
Del Vascello: Giovani cannibali
Diamante: Il canto dell'usignolo
Diana: Il mostro di Düsseldorf, di F. Lang
Due Allori: Il grande cielo
Eden: Cacciatori di dote, con Lauretta Masiero
Espero: Vento di tempesta, con L. Berker
Excelsior: Chiusura estiva
Fogliano: La giungla di cemento
Garden: Terrore sul mondo
Giulio Cesare: Mina, fuori la guardia
Herme: Mezzogiorno di fifa, con Jerry Lewis
Hollywood: Wallissa, con Georg Montgomery
Impero: [illegible] nel Nord
Induno: [illegible], con Rita Hayworth
Italia: Sfida all'OK Corral, con B. Lancaster e K. Douglas
Jonio: La lettera non spedita
Mazzini: Il cavaliere della valle solitaria, con Alan Ladd
Nuovo: Il terrore dei Tongs
Olympia: Cacciatori di dote, con Lauretta Masiero
Olimpico: Gli eroi [illegible]
Palestrina: L'occhio che uccide
Parioli: La [illegible] con [illegible] gesi, con P. Wyman
Portuense: Vera Cruz, con Burt Lancaster
Preneste: La valle degli [illegible]
Rex: Sarà il mattino
Rialto: Il grande impostore, con Tony Curtis
Ritz: La corda tesa, con Anne Girardot
Salone Margherita: Il villaggio dei [illegible]
Savoia: Chiusura estiva
Splendid: Pistole calde, [illegible]
Stadium: Si spegli dottore, con M. Craig
Tirreno: [illegible]
Trieste: [illegible] sulla [illegible], con K. Moto
Ulisse: